



# visioni territoriali senza confini

Massimo Pica Ciamarra / Patrizia Bottaro

# 1 visione territoriale

la Provincia di Caserta confina con Lazio e Molise; provincia di Benevento e Napoli Città Metropolitana;  
con il mare per un tratto dello stesso ordine di grandezza degli altri quattro confini, circa 35 chilometri

**confini amministrativi** rispondono a esigenze di gestione, ma la realtà dei fenomeni non tollera limiti  
non hanno senso : in termini ambientali, di mobilità, di relazioni.

**aspetti geologici, idrogeologici, ambientali, meteorologici**

vanno esaminati a scala ampia; anche le questioni sociali , economiche , e molte altre  
prescindono da limiti artificiali che hanno ricadute sui temi gestionali e amministrativi

per il resto nulla.

Anche acquedotti, elettrodotti e reti di ogni tipo vanno esaminati e compresi  
con ottiche che prescindano da confini

**Questo impone**

di contemperare la registrazione di quanto appartiene a decisioni sovra-ordinate ,  
quanto - ha esigenza di concertazione e coordinamento  
- appartiene ad opportuni ambiti di autonomia

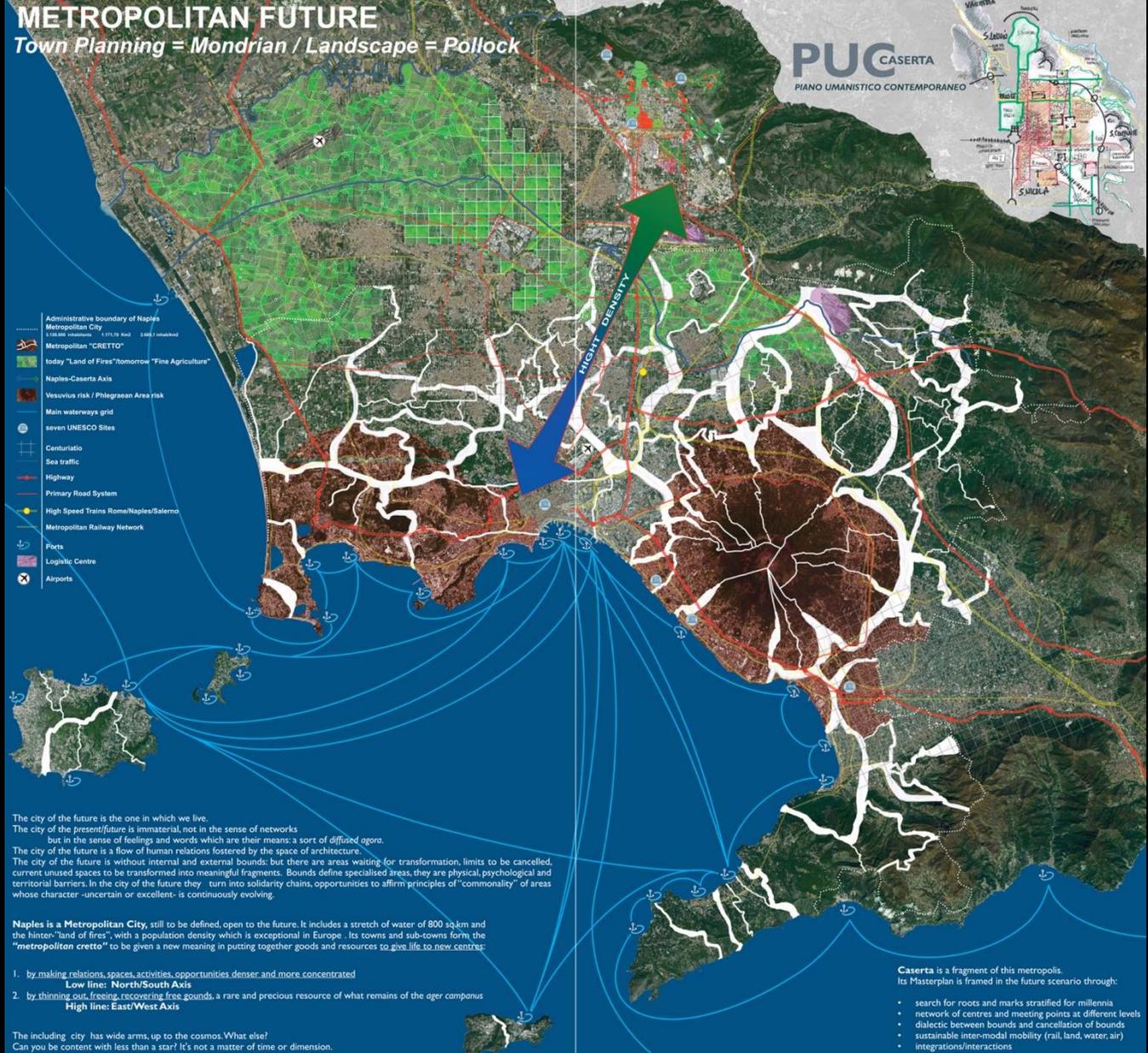
**conoscere il contesto**

**mai rinchiudersi in limiti astratti, vivificare mediante attraversamenti**

# METROPOLITAN FUTURE

Town Planning = Mondrian / Landscape = Pollock

**PUC CASERTA**  
PIANO UMANISTICO CONTEMPORANEO



- Administrative boundary of Naples Metropolitan City  
2,120,000 inhabitants 1,571.79 Km<sup>2</sup> 2,000.1 km/hour
- Metropolitan "CRETTO"
- today "Land of Fires" tomorrow "Fine Agriculture"
- Naples-Caserta Axis
- Vesuvius risk / Phlegraean Area risk
- Main waterways grid
- seven UNESCO Sites
- Centuriatio
- Sea traffic
- Highway
- Primary Road System
- High Speed Trains Rome/Naples/Salerno
- Metropolitan Railway Network
- Ports
- Logistic Centre
- Airports

The city of the future is the one in which we live.  
The city of the present/future is immaterial, not in the sense of networks but in the sense of feelings and words which are their means: a sort of diffused agora.  
The city of the future is a flow of human relations fostered by the space of architecture.  
The city of the future is without internal and external bounds: but there are areas waiting for transformation, limits to be cancelled, current unused spaces to be transformed into meaningful fragments. Bounds define specialised areas, they are physical, psychological and territorial barriers. In the city of the future they turn into solidarity chains, opportunities to affirm principles of "commonality" of areas whose character -uncertain or excellent- is continuously evolving.

Naples is a Metropolitan City, still to be defined, open to the future. It includes a stretch of water of 800 sq km and the hinterland "land of fires", with a population density which is exceptional in Europe. Its towns and sub-towns form the "metropolitan cretto" to be given a new meaning in putting together goods and resources to give life to new centres:

1. by making relations, spaces, activities, opportunities denser and more concentrated  
Low line: North/South Axis
2. by thinning out, freeing, recovering free grounds, a rare and precious resource of what remains of the *ager Campanus*  
High line: East/West Axis

The including city has wide arms, up to the cosmos. What else?  
Can you be content with less than a star? It's not a matter of time or dimension.

Caserta is a fragment of this metropolis.  
Its Masterplan is framed in the future scenario through:

- search for roots and marks stratified for millennia
- network of centres and meeting points at different levels
- dialectic between bounds and cancellation of bounds
- sustainable inter-modal mobility (rail, land, water, air)
- integrations/interactions

It's an attempt at "perspective inversion" ...from the Reggia to the south ...a sequence of **objects...**



The first group defines objects in the complex relationship between territory and territorial activity. The second includes spaces of strong functional and "human" concentration in "spacetime" fragments, both modifying the sense of "urbanity" of these sites.

# 2

## i Piani

*quale ne sia la scala -*

**delineano strategie, logiche di coordinamento  
non hanno la stessa dimensione temporale dei prog**

**hanno il compito di innescare intelligenze successive,**

**legate alla specificità del momento in cui i singoli progetti realmente si attua**



**non devono paralizzare, ma facilitare e rendere rapidi virtuosi processi di trasformazione**

### **Provincia di Caserta**

- meno di un milione di residenti.
- 104 Comuni : solo 5 con + di 30.000 abitanti, oltre 10 con meno di 1.000 abitanti
- fra 107 provincie italiane, ultima per qualità della vita, ha sconcertanti percentuali di edilizia abu

**l'estremo frazionamento amministrativo del territorio  
evita la massa critica indispensabile per un'organizzazione efficiente**

# Città-territorio / mobilità

quelle che ancora oggi chiamiamo "città" non lo sono più da tempo

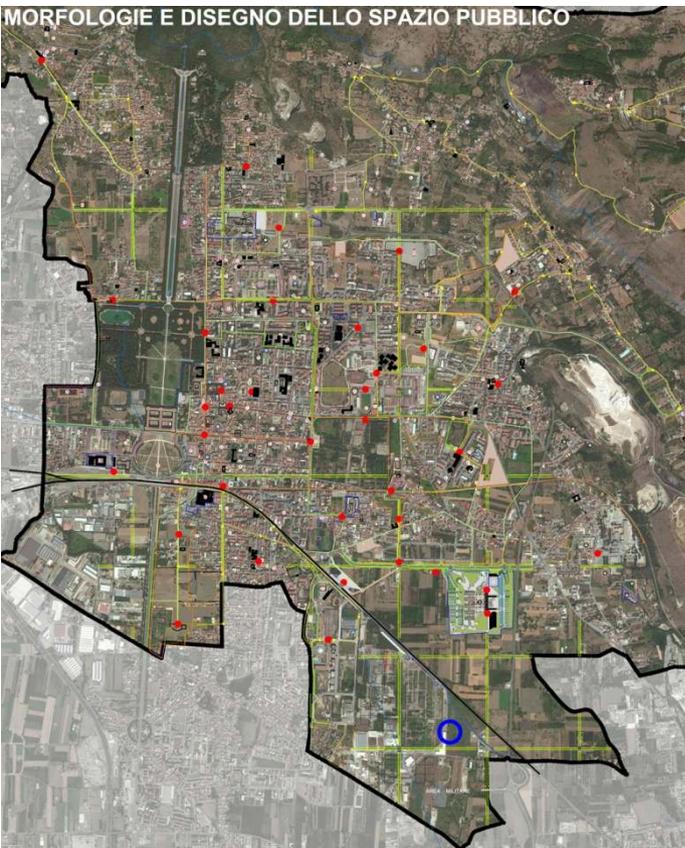
## le città si sono dissolte

nel '900 si sono andati formando **territori urbanizzati**

**privi di** • compattezza • densità • positive relazioni fra le parti  
sconvolti da logiche funzionaliste, un tempo preziose, ma ormai prive di senso

man mano **le regole interne delle singole costruzioni hanno prevalso sulle logiche di relazioni**

il costruito è prevalentemente formato da edifici isolati  
espressioni di egoismi, non di senso collettivo



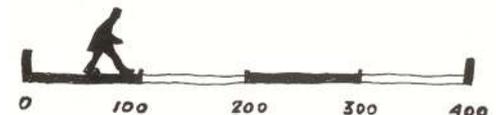
**darebbero sicurezza**

- compattezza
- densità
- presenze funzionali
- reti di centralità

luoghi di condensazione sociale  
raggiungibili agevolmente a piedi  
secondo il principio di

**"città dei cinque minuti"**

**5 MINUTES WALK.**



# 3 fine

## dell'ignoranza ingiustificata

mediante basi informative unitarie e integrate (*stato di fatto, vincoli, programmi*)  
relative al territorio nel suo insieme : aggiornate , disponibili per tutti



## delle distinzioni patologiche

centro storico / periferia      città / urbano      architettura / edilizia  
architettura / urbanistica      strutture / infrastrutture      .....      .....

## dell'egoismo idiota

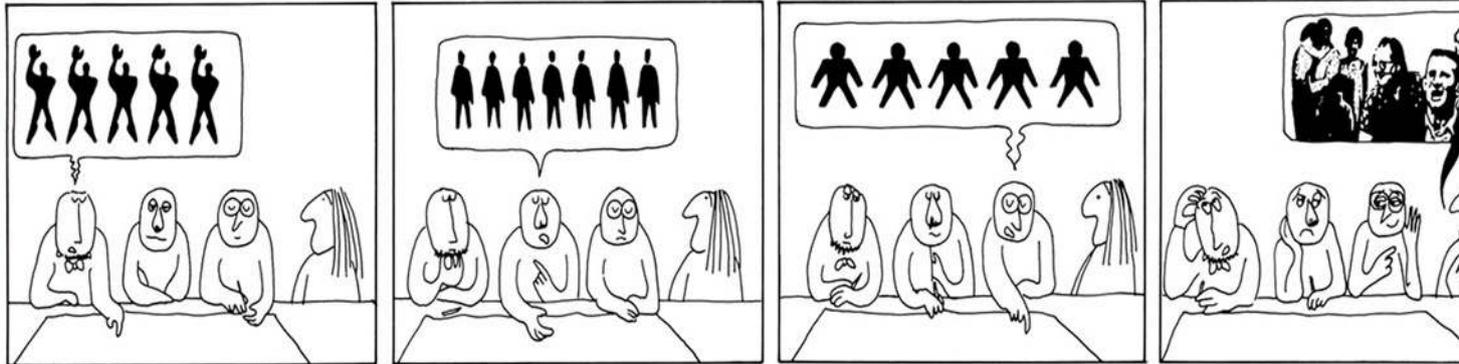
ogni edificio è frammento del contesto dove s'immerge  
prezioso se introduce qualità inedite o contribuisce a "*condensazioni sociali*"  
analogamente qualsiasi piano è parte di un insieme più ampio  
e collabora alle sue trasformazioni

# autonomia / appartenenza

per sua natura l'architettura -piano o progetto- non è autonoma:

deriva da complessi di circostanze e si riflette su pluralità di questi

**negare autonomie non è rifiutare identità :** ogni progetto afferma la sua identità ,  
al tempo stesso è "frammento " ed è in "simbiosi" perché appartiene a insiemi che si evolvono



così i piani urbanistici che operano all'interno di confini amministrativi

(e devono saper accogliere intelligenze successive)

e così i progetti di trasformazione che operano all'interno di limiti catastali

(e presuppongono esecuzioni conformi)

**s'impone una mutazione mentale di committenti e progettisti :  
maturità diffusa, consapevolezza, etica, domanda sociale**